

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Il Presidente

27/W/LP/PO/FR-fz13

Roma, 05 marzo 2013

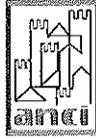
Caro Sindaco,

il nostro sistema politico, istituzionale ed amministrativo, sconta un grave ritardo nel sostenere percorsi di promozione e di selezione della classe dirigente che siano improntati a criteri di parità ed eguaglianza tra uomini e donne. L'Anci da sempre si è impegnata a promuovere ed accrescere il dibattito e la sensibilizzazione sul tema della democrazia paritaria. I Comuni, infatti, sono sempre stati i soggetti promotori dei più rilevanti processi di trasformazione di carattere istituzionale, politica e culturale, e hanno sempre dimostrato grande capacità di innovazione e di cambiamento.

E' con queste motivazioni che mi preme ricordarTi la necessità di procedere all'adeguamento dello Statuto del Comune per ottemperare alle nuove norme in materia di rappresentanza di genere negli organi del Comune (legge 23 novembre 2012 n. 215) e negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate da pubbliche amministrazioni (legge 12 luglio 2011 n.120 e DPR 30 novembre 2012, n.251).

Il nuovo assetto normativo richiede la modifica di tutte le disposizioni dello Statuto che attengono alle modalità di nomina di rappresentanti del Comune in vari organismi per far sì che sia rispettato il nuovo dettato dell'art.6 comma 3 del D.Lgs 267/2000, il quale prevede che gli Statuti comunali stabiliscano norme "per garantire la presenza di entrambi i sessi" nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti. Inoltre, con riferimento alla composizione della giunta, il nuovo art. 46 comma 2 del D.Lgs 267/2000 stabilisce che il sindaco, nel nominare gli assessori, rispetti "il principio di pari opportunità tra uomini e donne garantendo la presenza di entrambi i sessi", norma che, alla luce della copiosa giurisprudenza da ultimo consolidatasi, può dirsi effettivamente rispettata se si traduce in una equilibrata presenza di entrambi i sessi, sotto il profilo tanto numerico quanto qualitativo.

L'adeguamento previsto dalla L. 215/2012 dovrà essere operativo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della medesima, vale a dire entro il 26 giugno 2013. Nel



frattempo e indipendentemente da tale adempimento, ogni futura nomina in violazione dei predetti principi in materia di pari opportunità potrebbe essere a rischio di annullamento.

Ricordo inoltre la necessità di modificare le norme dello Statuto del Comune per renderlo conforme alle disposizioni della legge 120/2011 nella parte in cui prevede, nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società pubbliche, la presenza del genere meno rappresentato in misura pari ad almeno un terzo per tre mandati consecutivi, salvo il primo mandato per cui è previsto che la quota sia pari ad almeno un quinto.

Certo di incontrare la Tua sensibilità su una tematica di tale rilevanza, Ti invio i miei migliori saluti.

Graziano Delrio